

**Imprese.** Quaranta ex allievi della Ceibs incontreranno operatori di vari settori dalla logistica alle telecomunicazioni

# L'Italia apre ai nuovi manager cinesi

La classe dirigente più innovativa in tour per cercare accordi di business

**Rita Fatiguso**

Tour guidato con incontri B2B per quaranta giovani manager cinesi, organizzato dalla Fondazione Italia Cina per creare il giusto terreno in prospettiva di futuri accordi di business.

La novità è questa: è in arrivo la nuova classe dirigente cinese, quella che è già al comando di settori fondamentali del paese e che ha voglia di conoscere il mondo seguendo alla lettera, la strategia Go Global! andate all'estero, fortemente sostenuta dal

## IN MISSIONE

Gli appuntamenti prendono il via oggi a Milano nella sede della Fondazione Italia-Cina presieduta da Cesare Romiti

Governo di Pechino.

Giovani, motivati, interessati all'Italia. La maggior parte di loro è nata negli anni Sessanta, si tratta delle prime linee che in azienda ricoprono posizioni di assoluto rilievo. Il denominatore comune è l'aver frequentato la business school più importante del paese, Ceibs (China Europe business school). Quindi, si tratta di una stretta cerchia di ex alunni molto coesi, con lo stesso background formativo.

Tutti i manager provengono dall'associazione di alumni della China school diretta dal professor Pedro Nueno e tutti sono interessati a saperne di più del sistema economico italiano, sulle possibilità di investimento e quant'altro. Quanto ai settori si va dalla logistica all'auto alle energie alternative, a quello dell'auto di lusso, alle telecomunicazioni.

Il giro di incontri parte oggi pomeriggio a Milano, con incontri che si terranno in via Clerici 5, a Palazzo Clerici, sede della Fondazione presieduta da Cesare Romiti che oggi accoglierà un nuovo, importante socio, Haier, il colosso degli elettrodomestici cinesi e tra le prime aziende a sbarcare in Italia dove perfino un'azienda di frigoriferi vicino Padova.

Alcune delle aziende in arrivo sono così smart che, come nel caso di NetEase, operatore di software e uno dei primi operatori di giochi online, sono noti in tutto il mondo per la capacità di mettersi in gioco: NetEase è in corsa per una possibile joint venture con Microsoft in Cina per commercializzare il sistema di messaggistica Msn e deve vedersela con la piattaforma QQ di Tencent Holdings. Se l'operazione andrà in porto, Microsoft dovrà sciogliere l'accordo con Shanghai Alliance Investment.

«Se queste sono le premesse - dice Alcide Luini, direttore della Fondazione - la visita di questi giovani manager potrebbe davvero portare a creare il giusto clima per stringere affari importanti in settori innovativi». Scorrendo la lista si nota anche la presenza di multinazionali ormai con branch in Cina, da Bp a Leo Burnett, a banche e società finanziarie a società di cosmetici.

«Nei fatti questo passaggio è un elemento importante dei rapporti tra Fondazione e Ceibs, instaurati ormai da tempo. Non si deve pensare solo alle classiche shopping mission - aggiunge Luini - i business si possono concludere allevando talenti e creando situazioni positive».

[rita.fatiguso@ilsote24ore.com](mailto:rita.fatiguso@ilsote24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'avanzata di Pechino

Gli investimenti cinesi all'estero non finanziari e in infrastrutture in miliardi di dollari e la spesa in R&S in miliardi di yuan

